



**Ai Presidenti delle Camere Penali
Loro sedi**

Carissimi,

abbiamo appreso con viva soddisfazione del contenuto della Ordinanza emessa in data 26 ottobre 2015 nel procedimento “Mafia-Capitale” con la quale il Tribunale di Roma, a seguito della ferma presa di posizione della Camera Penale di Roma e dell’Unione delle Camere Penali Italiane, con l’appoggio di numerose Camere Penali territoriali, ha revocato le precedenti disposizioni aventi ad oggetto la irragionevole ed indiscriminata applicazione dell’art. 146 bis att. (“processo a distanza”) a tutti gli imputati detenuti, limitandola a soli tre imputati su 17 (di cui uno al 41 bis ed altri due accusati di essere promotori della presunta associazione).

Si tratta certamente di un risultato straordinario che conferma la fondatezza della protesta dell’avvocatura penale italiana volta al fine di garantire i principi fondanti del processo accusatorio, del contraddittorio e dell’immediatezza e di contrastare la disumanizzazione e la mortificazione del dibattimento e che smentisce clamorosamente coloro che avevano strumentalmente denunciato tale iniziativa.

La revoca del provvedimento dimostra con tutta evidenza la natura arbitraria e vessatoria di questo strumento ed i rischi che comporterebbe la estensione, propugnata dall’emendamento governativo al DDL sul processo penale, del “processo a distanza”, con una sua applicazione immotivata e senza limiti a tutti i processi con detenuti (ed anche a processi nei quali l’imputato non sia detenuto).

La Giunta, in conformità a quanto espresso nella Relazione del Congresso Straordinario di Cagliari, si riserva pertanto di indire una grande manifestazione, deliberando una astensione a livello nazionale ed organizzando diverse giornate di studio, in collaborazione con le Camere Penali territoriali, sul tema della tutela dei principi del “giusto ed equo processo” e sui rischi della introduzione di riforme di impronta efficientistica, tecnocratica ed autoritaria, che inevitabilmente deprimono il primato della Giurisdizione, subordinandola di fatto alla discrezione di organismi amministrativi, ponendo in essere ogni altra iniziativa al fine di evitare che l’emendamento sul 146 bis, così come di recente approvato dalla Camera dei Deputati, divenga legge dello Stato.

Roma, 27 ottobre 2015

La Giunta

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I 08989681005